

Il Buono il brutto e il cattivo. Regia: Sergio Leone, 1966. Musiche Ennio Morricone. Int. Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Eli Wallach. Doppiatori: Enrico Maria Salerno: Biondo, Carlo Romano: Tuco Ramírez  
**Emilio Cigoli:** Sentenza

Terzo della Trilogia del dollaro di Sergio Leone, Il buono, il brutto e il cattivo è un capolavoro del genere spaghetti western ed è il film preferito di Quentin Tarantino, datato 1966 con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Un film a cui inizialmente Clint Eastwood non era interessato perché non essendo ancora famoso negli USA gli era stata offerta una paga molto inferiore agli altri protagonisti, ma i produttori lo convinsero con un aumento dell'ingaggio, il 10% dei profitti e una Ferrari 275 GTB. Anche Eli Wallach era riluttante, ma dopo aver visto 2 minuti del lavoro di Sergio Leone accettò. Quanto alle battute, una delle più efficaci e iconiche è stata improvvisata "Quando si spara, si spara, non si parla" da Eli Wallach tra le risate generali della troupe.

Con i western di Leone si sta letteralmente parlando delle migliori scenografie, dei migliori costumi e dei film con i migliori oggetti di scena di tutti i tempi. Gli attori venivano sporcati. Non c'è un equivalente. È qui che la musica diventa "Opera", la combinazione della surrealtà e della violenza selvaggia e monumentale come il film, non c'era mai una vena sentimentale. È stato Leone a mettere la musica al servizio del film trasformandola in opera.

Incidenti di scena: La scena dell'esplosione del ponte è stata girata due volte perché un membro della troupe ha fatto saltare in aria il primo set con troppo anticipo, quando gli operatori non erano ancora pronti a riprendere e Clint Eastwood odiava fumare i sigari sul set.

Eli Wallach ha rischiato di farsi seriamente del male (o anche peggio) per ben tre volte durante le riprese: girando la scena finale, il cavallo su cui poggiava è fuggito in anticipo e lo ha trasportato per circa un miglio mentre aveva le mani legate; durante la fuga dal treno, è stato quasi decapitato per aver alzato la testa troppo in alto. Inoltre, sul set ha bevuto per sbaglio dell'acido da una bottiglia di tè, riuscendo per fortuna a sputarlo prima che fosse troppo tardi.

È il film preferito di Quentin Tarantino «Dal mio punto di vista, Sergio Leone è il più grande di tutti i registi italiani. Ha creato la regia moderna, perciò non andate oltre, partite da lui»... «Questo film non segna solo l'inizio dello spaghetti western, ma anche del cinema moderno».

Ora noi lo proiettiamo nella serata di tribute a Massimiliano Fasoli, primo di una trilogia reinventata, seguito da Django di Sergio Corbucci e da Django unchained di Quentin Tarantino, come percorso obbligato nella storia del cinema. E poi è Tarantino che ha chiarito tutto questo.

Vi aspettiamo domani, Cinema Fritz Lang, ore 15:00, per iniziare questo magnifico viaggio con voi.